

40 *Copia di una lettera di sier Tomaso Contarini qu. sier Alvixe, data in Bruzele a dì 5 Marzo 1522, drizata a sier Justinian Contarini qu. sier Zorzi el cavalier, conte dil Zaffo.*

Domenica passata di carlevar fu fato qui una bellissima giostra, dove ne erano 12 per parte, capo di l'una la Maestà Cesarea, di l'altra il Serenissimo Principe suo fradello. Et certo fu bella assai, ma sopra tutti li altri questa Maestà si portò sì egregiamente, si in romper come in portar e recuperar le sue lanze, che per Dio senza alcuna simulatione se 'l ci fosse stato 10 precii non havendo alguno respeto a la persona, tutti li haveria dati a sua Maestà; anzi vi dico che niuno altro a quella giostra si pò equiparar a sua Maestà; non ostante che senza algun respeto per suo comandamento li fosse roto diverse lanze adosso. Apresso la giostra, cusi armato, et salvo di l'elmo che si haveva levato, montò sopra uno galiardissimo cavalo che li fo mandato uno anno fa per il marchese di Mantoa, sopra il qual feze quello che certamente non dubito niuno altro cavalier in questa corte haria saputo far, di sorte che sopra-avanciò, ancor che la expectation fusse grande, di gran pezio; parlochè da tutti era expectata. Di modo che si vede di giorno in giorno in la sua persona acresser virtù et bontà; cosa rara tra li principi christiani odierni. Da poi, il Luni di sera, facendo el magnifico ambador nostro uno bancheto, dove era da 15 dame et altratanti homeni, e trovandosi in una dancia, fu mandato per il reverendo Palenca alcune lettere dil clarissimo Corner cavaliere e di domino Andrea Rosso fo suo secretario, per le qual intendesemo la honorata eletion in Savio di terra ferma per bontà di quelli clarissimi padri e amici, etc. Eri, che fu Marti di carneval, si fece uno bagordo a la stradiota dove erano de 25 per parte, e da una parte capitano la Maestà Cesarea, di l'altra il Serenissimo suo fratello, prima con le lanze poi con simitare; il qual in vero fu molto bel veder, et si deteno di gran tintinate. La Maestà Cesarea si portò benissimo. Reense mirabilmente in el manegiar di
40 le arme. Eri si ebbe lettere di Spagna di 16 dil passato dil novo Pontefice, qual aceterà la dignità poi che Dio ge l'ha mandata; spero *etiam* per la sua bontà si sforzerà di aselar le cose di christiani. Diceesi ha confermato il marchese di Mantoa confalonier di la Chiesa. Le cose di Spagna afermasi esser aquietate et in bon termine. Altre particolarità non ho

possuto intender. L'andata di questa Maestà in Ingiltera vassi refredando, dove che remetendosi overo retardando. Come tengo certissimo, la venuta mia sarà presto e prima credo andar a Brugia, etc.

A dì 21. La matina vene l'orator cesareo in Colegio solicitando li 20 milia ducati dia dar la Signoria per le trieve, et il Principe li disse si consulteria e si risponderia, etc. Vene l'orator di Mantoa per la cossa di quel domino Federico da Gambara e li a Mantoa, che il suo è stà scosso per la camera di Brexa, afirmando non esser in colpa, suplicando li sia reso il suo justa li capitoli si à con il re Christianissimo. Li fo dito si consejeria la risposta con li Savii.

In questa matina, 7 zentilhomeni andono da li Cai di X a far una oblation voler servir di ducati 500 per uno, termine anni 4 a restituirli a la cassa dil Consejo di X, e poter esser electi Sopracomiti, *videlicet*:

Sier Zuan Matio Bembo fo XL qu. sier Alvixe.

Sier Nicolò Arimondo fo Cao di LX, di sier Piero.

Sier Vicenzo Zustignan qu. sier Nicolò, fo patrono di nave.

Sier Andrea Contarini qu. sier Theodoro.

Sier Benedeto Zane qu. sier Andrea da santa Maria Mater Domini.

Sier Giacomo Badoer di sier Hironimo, qual non vien a Consejo.

Sier

Et li Cai di X andono in Colegio con questo partito, et parse al Colegio non aprir questa porta, né acetar tal oferta.

Da poi disnar, fo Pregadi per catar il fondi a li Procuratori seranno electi, e ubligarli la masena.

Et non vene il Doxe. Fu fato 5 Savii ai ordeni, tolli 3 con titolo, e do rimase, sier Zacaria Barbaro et sier Zuan Batista Baxadona, poi sier Domenego Lion qu. sier Alvise sier Antonio Alberto et sier Zuan Francesco Lippomano soto 138, e cazè sier Alvise Donado de sier Francesco el cavalier; sichè tutti scosse benissimo, et l'ultimo ave 109 et 105 di no; sichè tutti passono.

Et volendo far *etiam* 5 Sopracomiti per eletion 41 e la bancha, li Avogadori andono a la Signoria, dicendo è contra la parte presa in Gran Consejo, e fe' lezer la parte, et che i se dia far in Gran Consejo. Et ditti Avogadori messeno una parte, la copia sarà qui avanti, che la parte presa stagi *in omnibus*, excepto dil far di Soracomiti per questo Consejo di